

Chiasso Retata antiprostituzione

Controllato noto locale a luci rosse in via Odescalchi e appartamenti in via Favre
Nell’operazione sono state fermate diciotto ragazze – Soltanto una era in regola

■ Su diciotto ragazze fermate e identificate, provenienti soprattutto dal Brasile (9) e dalla Romania (6) ma anche dalla Russia (1), dalla Repubblica Dominicana (1) e dall'Italia (1), soltanto una era in possesso del permesso per esercitare la prostituzione. Le diciassette donne irregolari sono state denunciate per infrazione della Legge federale sugli stranieri e per esercizio illecito della prostituzione. È questo il risultato della vasta operazione antiprostituzione, scattata ieri dopo le 7, che ha visto intervenire un ingente numero di poliziotti al Sixtyninecafé in via Odescalchi 20 a Chiasso. Sono stati controllati anche alcuni appartamenti in via Favre 36, sempre a Chiasso. L'operazione è stata condotta dagli uomini del gruppo TESEU assieme agli agenti del Reparto mobile del Sottoceneri, della Gendarmeria territoriale, dei Reparti mobili speciali e delle polizie comunali di Mendrisio e Chiasso, e di quella intercomunale di Stabio e Ligornetto. Presenti anche le autorità fiscali cantonali e federali. Negli appartamenti di via Favre sono state fermate e poi portate via almeno 7-8 ragazze, di cui tre rumene e alcune brasiliane. Tra le 9 e le 11.30 sul posto erano in azione una quindicina di agenti che, per completare la perquisizione degli appartamenti, hanno pure dovuto scassinare la porta di una delle tre abitazioni.

«Sono turiste, non prostitute»
Degli stabili di via Favre, poco distanti dalla frazione di Pedrinate, è comproprietario **Patrizio Curti**. Contattato dal *CdT* mentre si trova in vacanza in Africa, lui nega ogni coinvolgimento. «Gli appartamenti di via Favre – spiega Curti – sono gestiti dalla Sombria Sagl dall'anno scorso. La società li affitta a chi vuole, non sta a noi controllare». Gli facciamo notare che anche i locali di via Odescalchi dove è intervenuta la polizia sono riconducibili a lui, visto che è amministratore delle società di gestione. «Al Sixtyninecafé – replica Curti – non si esercita la prostituzione, così come nelle sei camere del residence Any nello stesso immobile. Le ragazze che erano lì sono turiste, non prostitute. Sono notificate pure in polizia come turiste, io dopo tre mesi le mando via. Le ragazze pagano 60 franchi per dormire nelle camere, è come un albergo dove non si esercita alcun tipo di prostituzione. Quando è arrivata la polizia, le ragazze stavano dormendo». Insistiamo, facendogli notare che i locali di via Odescalchi, come è noto a tutti a Chiasso ma non solo, sono metà privilegiata di chi cerca prestazioni sessuali a pagamento. «Allora, – si infervora Curti – il Sixtyninecafé è un normale snack bar, la cui clientela è composta prevalentemente di donne. Non posso proibire ai clienti di entrare nel mio bar. Dopo, uno fa quello che vuole, se prende una camera e viene giù non lo mando via. Devo potere coprire le spese dell'albergo, quindi qualcuno deve occupare le camere». Poco più in là, gli ricordiamo, c'è il Glamour che, ammette Curti, «è un night club aperto fino alle 4 del mattino. Sopra al Glamour, c'è una sauna privata dotata di camere a tempo aperte a qualsiasi tipo di avventori». Quale tipo di attività vi venga svolta non è difficile da immaginare. Per Curti, la polizia deve dimostrare comunque che le ragazze da lui alloggiate si dedicano al meretricio, cogliendole sul fatto. **PA.ST.-PC.**



I LUOGHI Nel mirino degli agenti, in azione ieri nella cittadina di confine, gli appartamenti al numero 36 di via Favre e i noti ritrovi a luci rosse Sixtyninecafé e Glamour Club in via Odescalchi 20. (Foto Rescue Media-CdT-Maffi)



NOTIZIEFLASH

GUARDIA DI FINANZA
Sequestro di titoli non denunciati

■ Aveva con sé titoli azionari per un valore complessivo equivalente a un milione e mezzo di franchi, ma senza dichiararne il possesso. Così quando funzionari doganali e guardie di finanza li hanno individuati, al valico autostradale di Brogeda, è scattato subito il sequestro per un valore di 492.000 euro a copertura del 40 per cento dell'importo eccedente la franchigia. A detenere i titoli era un uomo residente in Italia, dirigente della società intestataria delle azioni sulle quali saranno applicate ulteriori sanzioni dal Ministero delle finanze.

DOPO LA RISTRUTTURAZIONE
Asilo di Pedrinate, domani l'inaugurazione

■ Il Municipio di Chiasso propone domani, alle 11, l'inaugurazione, con porte aperte, della ristrutturata scuola dell'infanzia di Pedrinate. Seguirà un aperitivo nel salone comunale. I piccoli allievi di Seseglio e Pedrinate sono rientrati al loro asilo il 10 gennaio scorso dopo un temporaneo «esilio» di alcuni mesi alla struttura in via Chiesa per permettere l'esecuzione dei lavori di ammodernamento che si sono chiusi nei tempi previsti, con una spesa di circa 700.000 franchi.

DOPPIO SPETTACOLO
Fantasia in dialetto a Morbio Inferiore

■ «La tera dal Lüisin» è il titolo della fantasia in dialetto, ma anche in italiano, in quattro atti e tre filmati, che sarà rappresentata dal Grupp da nagot venerdì 18 e sabato 19 febbraio dalle 20.30 nel salone parrocchiale di Morbio Inferiore. Prenotazione biglietti: 091.682.19.65 o mr@bluewin.ch.

INTERROGAZIONE LEGHISTA
Alla dogana di Brogeda è tornato il fiscoveloX

■ In un'interrogazione al Consiglio di Stato, il deputato leghista Lorenzo Quadri mette in rilievo come alla dogana di Chiasso-Brogeda sia ricomparso il fiscoveloX della Guardia di finanza. Chiede così al Governo se è informato delle varie apparizioni del fiscoveloX in dogana, quanti siano stati gli appostamenti di queste apparecchiature negli ultimi sei mesi e come valuti il fatto che, proprio mentre la Svizzera, come prima nazione, siglava la propria partecipazione ad un'Expo 2015 ancora tutta in forse, la controparte italiana, a mo' di ringraziamento, piazzava il fiscoveloX alla nostra dogana.

BREVI

■ **Mendrisio** Ballo liscio con l'orchestra Laura Mazzoleni domani sera, dalle 21.15, al bar Quadri-foglio.

■ **Stabio** La sezione samaritani organizza un corso soccorritori per l'ottenimento della patente le sere del 23 e 25 febbraio e nella giornata del 26 febbraio. Informazioni e iscrizioni: 076/587.51.02 o www.samaritanistabio.ch.

■ **Mendrisio** Serata informativa sul tirocinio in azienda, sulla Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) e sulla maturità professionale tecnica giovedì 17 febbraio dalle 20.30 nell'aula magna della SPAI.

■ **Chiasso** L'assemblea annuale dei soci del circolo «Cultura, insieme» è in calendario venerdì 25 febbraio dalle 18.30 nell'aula magna delle scuole comunali in via Balestra.

Traffico CittàBus per i clienti italiani di San Martino

■ Che il servizio di trasporto CittàBus da Rancate a Mendrisio sia molto gradito è un fatto noto. Lo ammette anche il consigliere comunale leghista Massimiliano Robbiani il quale, però, nota che il trasporto viene sempre più utilizzato da italiani che posteggiano a Rancate per poi recarsi gratuitamente ai centri commerciali a San Martino, in particolare al Fox Town. I clienti sarebbero indotti a pensare dall'insegna pubblicitaria della «volpe» sul bus che si tratti di un trasporto privato verso San Martino. In un'interrogazione, Robbiani chiede al Municipio se sia a conoscenza della situazione e come intenda comportarsi per evitare che il fenomeno «dilaghi ulteriormente», rendendo difficile il parcheggio a Rancate, dove i posti auto già non bastano per i residenti.

Appello «Basta merci pericolose»

L'esecutivo chiassese scrive a FFS e CdS dopo il deragliamento di sabato



SUI BINARI Sabato si è coricato su un fianco un vagone cisterna, fortunatamente vuoto. (Foto Maffi)

■ Dopo l'incidente ferroviario avvenuto sabato mattina alla stazione di Chiasso, per fortuna senza gravi conseguenze, il Municipio ha deciso di dire basta al transito di merci pericolose. Con lettere inviate ai responsabili delle FFS ed al Consiglio di Stato, le autorità chiassesi domandano più sicurezza, ponendo tutta una serie di richieste. Alle ferrovie si chiede di limitare ai minimi termini il tempo di sosta di questo tipo di vagoni alla stazione; di provvedere affinché le manovre abbiano luogo al di fuori dell'abitato, con un sistema di frenata d'emergenza; il ripristino di quel che era l'organizzazione FFS difesa impresa a Chiasso, ridotta ai minimi termini in tema di mezzi e di personale formato; la do-

tazione di un treno di spegnimento moderno ed efficiente di stanza a Chiasso, indispensabile come si è visto sabato. Il Municipio ha stabilito anche di interpellare il Consiglio di Stato, chiedendo il mantenimento del Corpo civici pompieri di Chiasso ed in particolare il centro chimico dimostratosi molto efficiente per contenere i rischi; la dotazione di un treno di spegnimento moderno ed efficiente a Chiasso per gli stessi motivi di tempestività d'intervento e conduzione delle operazioni (ciò anche in vista degli sviluppi di traffico che il cantiere AlpTransit comporterà); un intervento per verificare se effettivamente i cicli di produzione dell'industria e i percorsi di merci pericolose possano essere ridimensionati.

In termini più generali, si chiede al Governo come si ponga di fronte alla problematica del transito di questo tipo di merci altamente pericolose sul territorio cantonale, «poiché un evento di questo tipo, può verificarsi su tutto il tratto da Airolo a Chiasso e viceversa, con le stesse identiche conseguenze per chi ne possa venir colpito». A tutti gli operatori professionali intervenuti a salvaguardia dell'incolumità delle persone e delle strutture, il Municipio di Chiasso tiene «ad esprimere i migliori ringraziamenti per l'abnegazione e la professionalità dimostrate, in particolare al Centro chimico del Corpo civici pompieri di Chiasso, diretto dal comandante Giampiero Butti».